

CD132

Filippo Tommaso Marinetti
Il manifesto tecnico della letteratura futurista[Manifesto tecnico della
letteratura futurista]

*Manifesto datato 11 maggio 1912. Esso presenta un programma tecnico con proposte riguardanti lo stile, la sintassi, l'uso delle parole (distruzione della sintassi, verbi all'infinito, abolizione della punteggiatura ecc.) e un programma ideologico, che rivela compiutamente la *poetica di Marinetti. Il programma ideologico si suddivide in una parte distruttiva e in una costruttiva. La parte distruttiva comprende: 1) la critica della psicologia e del culto dell'interiorità (bisogna «distruggere nella letteratura l'«io»»); 2) la critica della sacralità dell'Arte, della sua autonomia, del suo valore supremo e separato, del Sublime estetico; 3) la critica dell'intelligenza e del calcolo razionale a cui viene contrapposta la «divina intuizione, dono caratteristico delle razze latine». La parte costruttiva muove appunto dall'esaltazione del potere dell'intuizione e dell'immaginazione che, percependo le analogie fra fenomeni diversi, possono cogliere l'essenza della materia. Quest'ultima si esprime attraverso l'energia delle «forze cosmiche», che agisce nella natura, nel corpo umano e nella macchina. L'uomo stesso deve diventare sempre più espressione di tale energia, trasformandosi in macchina, in «uomo meccanico dalle parti cambiabili».*

*La connessione fra programma tecnico e programma ideologico è evidente: distruggendo la sintassi si distruggono i legami logici, con la conseguenza di porre in primo piano l'intuizione e l'immaginazione. Ne derivano però teorie niente affatto nuove e già messe in luce e praticate dal Simbolismo: l'esaltazione della *analogia e della *sinestesia (la compenetrazione delle percezioni legate al rumore, al peso e all'odore), l'illusione di cogliere un significato universale, una supposta sostanza unica del tutto.*

1. Bisogna distruggere la sintassi disponendo i sostantivi a caso, come nascono.

2. Si deve usare il verbo all'infinito, perché si adatti elasticamente al sostantivo e non lo sottoponga all'*io* dello scrittore che osserva o immagina. Il verbo all'infinito può, solo, dare il senso della continuità della vita e l'elasticità dell'intuizione che la percepisce.

5 **3. Si deve abolire l'aggettivo**, perché il sostantivo nudo conservi il suo colore essenziale.¹ L'aggettivo, avendo in sé un carattere di sfumatura, è inconcepibile con la nostra visione dinamica, poiché suppone una sosta, una meditazione.

4. Si deve abolire l'avverbio, vecchia fibbia che tiene unite l'una all'altra le parole. L'avverbio conserva alla frase una fastidiosa unità di tono.

10 **5. Ogni sostantivo deve avere il suo doppio**, cioè il sostantivo deve essere seguito, senza congiunzione dal sostantivo a cui è legato per analogia. Esempio: uomo-torpediniera, donna-golfo, folia-risacca, piazza-imbuto, porta-rubinetto.

15 Siccome la velocità aerea ha moltiplicato la nostra conoscenza del mondo, la percezione per analogia diventa sempre più naturale per l'uomo. Bisogna dunque sopprimere il *come*, il *quale*, il *così*, il *simile a*. Meglio ancora, bisogna fondere direttamente l'oggetto coll'immagine che esso evoca, dando l'immagine in iscorcio mediante una sola parola essenziale.

20 **6. Abolire anche la punteggiatura**. Essendo soppressi gli aggettivi, gli avverbi e le congiunzioni, la punteggiatura è naturalmente annullata, nella continuità varia di uno stile *vivo* che si crea da sé, senza le soste assurde delle virgole e dei punti. Per accentuare certi movimenti e indicare le loro direzioni, s'impiegheranno segni della matematica: + - x : = > <, e i segni musicali.

7. Gli scrittori si sono abbandonati finora all'analogia immediata. Hanno paragonato per esempio l'animale all'uomo o ad un altro animale, il che equivale ancora, press'a poco, a una specie di fotografia. (Hanno paragonato per esempio un fox-terrier a un piccolissimo puro-sangue. Altri, più avanzati, potrebbero paragonare quello stesso fox-terrier trepidante, a una piccola macchina Morse.²

1 perché...essenziale: l'eliminazione dell'aggettivo, come anche dell'avverbio e la sola indicazione del sostantivo esaltano la materialità dell'oggetto, la fisicità e meccanicità dell'esistenza.

2 macchina Morse: macchina del telegrafo (Morse ne è l'inventore).

da FT. Marinetti, *Teoria e invenzione futurista*, a cura di L. De Maria, Mondadori, Milano 1983, pp. 46-54, con tagli.

CD132 Filippo Tommaso Marinetti – *Il manifesto tecnico della letteratura futurista*

25 Io lo paragono invece, a un'acqua ribollente. V'è in ciò una **gradazione di analogie sempre più vaste**, vi sono dei rapporti sempre più profondi e solidi, quantunque lontanissimi).

L'analogia non è altro che l'amore profondo che collega le cose distanti, apparentemente diverse ed ostili. Solo per mezzo di analogie vastissime uno stile orchestrale, ad un tempo policromo, polifonico, e polimorfo,³ può abbracciare la vita della materia. [...]

30 8. **Non vi sono categorie d'immagini**, nobili o grossolane o volgari, eccentriche o naturali. L'intuizione che le percepisce non ha né preferenze né partiti-presi. Lo stile analogico è dunque padrone assoluto di tutta la materia e della sua intensa vita.

9. Per dare i movimenti successivi d'un oggetto bisogna dare la *catena delle analogie* che esso evoca, ognuna condensata, raccolta in una parola essenziale. [...]

35 10. Siccome ogni specie di ordine è fatalmente un prodotto dell'intelligenza cauta e guardinga bisogna orchestrare le immagini disponendole secondo un **maximum di disordine**.

40 11. **Distuggere nella letteratura l'«io»**, cioè tutta la psicologia. L'uomo completamente avariato dalla biblioteca e dal museo, sottoposto a una logica e ad una saggezza spaventose, non offre assolutamente più interesse alcuno. Dunque, dobbiamo abolirlo nella letteratura, e sostituirlo finalmente colla materia, di cui si deve afferrare l'essenza a colpi d'intuizione, la qual cosa non potranno mai fare i fisici né i chimici.

Sorprendere attraverso gli oggetti in libertà e i motori capricciosi, la respirazione, la sensibilità e gli istinti dei metalli, delle pietre, del legno, ecc. Sostituire la psicologia dell'uomo, ormai esaurita, con **Possessione lirica della materia**.

45 Guardatevi dal prestare alla materia i sentimenti umani, ma indovinate piuttosto i suoi differenti impulsi direttivi, le sue forze di comprensione, di dilatazione, di coesione, o di disgregazione, le sue torme di molecole in massa o i suoi turbini di elettroni. Non si tratta di rendere i drammi della materia umanizzata. È la solidità di una lastra d'acciaio, che c'interessa per sé stessa, cioè l'alleanza incomprendibile e inumana delle sue molecole o dei suoi elettroni, che si oppongono, per esempio, alla
50 penetrazione di un obice.⁴ Il calore di un pezzo di ferro o di legno è ormai più appassionante, per noi, del sorriso o delle lagrime di una donna.

Noi vogliamo dare, in letteratura, la vita del motore, nuovo animale istintivo del quale conosceremo l'istinto generale allorché avremo conosciuto gl'istinti delle diverse forze che lo compongono.

55 Nulla è più interessante, per un poeta futurista, che l'agitarsi della tastiera di un pianoforte meccanico. Il cinematografo ci offre la danza di un oggetto che si divide e si ricompone senza intervento umano. Ci offre anche lo slancio a ritroso di un nuotatore i cui piedi escono dal mare e rimbalzano violentemente sul trampolino. Ci offre infine la corsa d'un uomo a 200 chilometri all'ora. Sono altrettanti movimenti della materia, fuor dalle leggi dell'intelligenza e quindi di una essenza più significativa.

60 Bisogna introdurre nella letteratura tre elementi che furono finora trascurati:

1. **Il rumore** (manifestazione del dinamismo degli oggetti);
2. **Il peso** (facoltà di volo degli oggetti);
3. **L'odore** (facoltà di sparpagliamento degli oggetti). [...]

65 Le intuizioni profonde della vita congiunte l'una all'altra, parola per parola, secondo il loro nascere illogico, ci daranno le linee generali di una **psicologia intuitiva della materia**. Essa si rivelò al mio spirito dall'alto di un aeroplano. Guardando gli oggetti, da un nuovo punto di vista, non più di faccia o per di dietro, ma a picco, cioè di scorcio, io ho potuto spezzare le vecchie pastoie logiche e i fili a piombo della comprensione antica.

70 Voi tutti che mi avete amato e seguito fin qui, poeti futuristi, foste come me frenetici costruttori d'immagini e coraggiosi esploratori di analogie. Ma le vostre strette reti di metafore sono disgrazia-

³ **policromo, polifonico e polimorfo**: dai diversi colori, dalle molteplici voci e forme.

⁴ **obice**: pezzo di artiglieria.

CD132 Filippo Tommaso Marinetti - *Il manifesto tecnico della letteratura futurista*

tamente troppo appesantite dal piombo della logica. Io vi consiglio di alleggerirle, perché il vostro gesto immensificato possa lanciarle lontano, spiegate sopra un oceano più vasto.⁵

Noi inventeremo insieme ciò che io chiamo **l'immaginazione senza fili**. Giungeremo un giorno ad un'arte ancor più essenziale, quando oseremo sopprimere tutti i primi termini delle nostre analogie per non dare più altro che il seguito ininterrotto dei secondi termini. Bisognerà, per questo, rinunciare ad essere compresi. Esser compresi, non è necessario. [...]

Ci gridano: «La vostra letteratura non sarà bella! Non avremo più la sinfonia verbale, dagli armoniosi dondoli, e dalle cadenze tranquillizzanti!» Ciò è bene inteso! E che fortuna! Noi utilizziamo, invece, tutti i suoni brutali, tutti i gridi espressivi della vita violenta che ci circonda. **Facciamo coraggiosamente il «brutto» in letteratura, e uccidiamo dovunque la solennità**. Via! non prendete di quest'arie da grandi sacerdoti, nell'ascoltarmi! Bisogna sputare ogni giorno sull'*Altare dell'Arte*! Noi entriamo nei domini sconfinati della libera intuizione. Dopo il verso libero, ecco finalmente **le parole in libertà!** [...]

Poeti futuristi! Io vi ho insegnato a odiare le biblioteche e i musei, per prepararvi a **odiare l'intelligenza**, ridestando in voi la divina intuizione, dono caratteristico delle razze latine. Mediante l'intuizione, vinceremo l'ostilità apparentemente irriducibile che separa la nostra carne umana dal metallo dei motori.

Dopo il regno animale, ecco iniziarsi il regno meccanico. Con la conoscenza e l'amicizia della materia, della quale gli scienziati non possono conoscere che le reazioni fisico-chimiche, noi prepariamo la creazione dell'**uomo meccanico dalle parti cambiabili**. Noi lo libereremo dall'idea della morte, e quindi dalla morte stessa, suprema definizione dell'intelligenza logica.

⁵ **il vostro gesto...vasto**: Marinetti invita ad amplificare senza limiti le relazioni analogiche; non è necessario che esista una contiguità di significato tra i due termini coinvolti nell'analogia.